

SAN MARTINO

Periodico della Parrocchia di Trasasso

Anno 18
Numero 1
Febbraio 2012

Io non c'ero... però! di Don Marco

La mia data di nascita non è mai stata un segreto. Quando arrivai a Monzuno nel 1998 si vociferava che avessi 33 anni: ed era vero. Mia mamma, Vincenzina, mi ha dato alla luce nel Settembre 1965. Erano anni particolari: il boom economico stava trascinando la nostra Italia fuori dal dopo-guerra; un certo benessere stava dilagando portando con sé cambi di mentalità, pensiero, usi e costumi; l'avvento tecnologico di automobili, televisione, elettrodomestici stava introducendo un nuovo modo di vivere, di rapportarsi, di socializzare...

Anche all'interno della Chiesa qualcosa si stava muovendo!

Il 28 Ottobre 1958 veniva eletto Papa Angelo Giuseppe Roncalli, Giovanni XXIII, "un vecchio di florido aspetto, grosso, con un volto sereno e pacioso", come ricorda uno storico.

Molti dissero che il Conclave-l'assemblea dei Cardinali che elegge il nuovo Papa - aveva concluso abbastanza rapidamente per un pontificato di "tran-

continua a pag. 2

Se ci tolgono anche la Messa... di Padre Bruno

Quanto fa 23 diviso 8? Arrotondiamo per comodità e il risultato è 3. Ventitrè sono i seminaristi attualmente presenti nel seminario di Bologna. Suddivisi in otto anni di formazione, significa che ogni anno la diocesi di Bologna non avrà più di tre nuovi preti. Una cifra allarmante se paragonata alle 412 parrocchie da cui è costituita la diocesi. Perché, realisticamente, non possiamo sfuggire all'altra domanda: quanti preti moriranno nel corso dell'anno?

Il saldo, negli ultimi anni, è diventato fallimentare. Le parrocchie che vedono venir meno il loro prete, senza che qualcun altro venga al suo posto, aumentano sempre più. In molte parrocchie resiste la messa domenicale come ultimo baluardo. Molte celebrazioni che un tempo arricchivano le nostre comunità (tridui, predica-

zioni straordinarie, quarant'ore, settimana santa...), venute meno il parroco residente, sono rapidamente scomparse. Anche la custodia delle chiese con i loro preziosi arredi (quadri, statue, paramenti sacri, candelabri, tabernacoli...) de-



foto di Michela Benni

continua a pag. 3

continua da pag. 1



sizione”; e lo sarebbe stato, durando solo cinque anni, ma con un’azione così rivoluzionaria da rinnovare la Chiesa in maniera irreversibile.

Io non c’ero quando Giovanni XXIII fu eletto Papa... quando dalla loggia di San Pietro salutava e benediceva i pellegrini, acquistando subito simpatia per la sua giovialità, per il suo parlare semplice e diretto, per la fiducia che ispirava la sua rotonda solidità: era la figura del “Buon Pastore”. E questo lo manifestò subito nei primi passi del suo pontificato: visita gli ammalati degli ospedali romani di S.Spirito e del Bambin Gesù, nel giorno di Natale. Il giorno dopo è tra i detenuti a Regina Coeli. Compirà più di cento uscite nelle borgate romane, diventando per tutti “er papa bono” (il papa buono).

Papa Giovanni sapeva che non sarebbe vissuto a lungo e quindi già il 25 Gennaio 1959, ai cardinali riuniti a S.Paolo fuori le Mura annunciò tre decisioni: un Sinodo per affrontare

i problemi della Diocesi Romana; un Concilio Ecumenico; una riforma del Diritto Canonico. Inutile dire la meraviglia dei cardinali: quello che doveva essere un pontificato di transizione si rivelava in pratica un terremoto!

“La Chiesa è un giardino da coltivare e non un museo di antiquariato”, avrebbe risposto il Papa. E chiedeva l’aiuto di tutti quelli che ne facevano parte, restituendo la parola ai Vescovi, che erano considerati solo semplici comparse. Perché “capo della Chiesa è Cristo, non il Papa. La Chiesa è di tutti, ma soprattutto dei poveri”.

Io non c’ero quando l’11 Ottobre del 1962 Papa Giovanni aprì il Concilio Vaticano II, con la speranza di concluderlo in fretta! I Vescovi convocati dalle diocesi di tutto il mondo erano più di 2500. Erano presenti 35 osservatori provenienti dalle chiese protestanti e ortodosse. Gli argomenti sono tanti ed enormi e il lavoro delle commissioni va per le lunghe.

Io non c’ero quando il 3 Giugno 1963 veniva data la notizia della morte del “Papa Buono”, consumato da un tumore allo stomaco.

I Padri Conciliari, trovandosi a gestire un Concilio lasciato a metà e non volendo cedere al progresso ad oltranza e, tanto meno, all’improvvisazione, si orientarono su un pontefice più previdente e metodico.

Fu scelto Giovanni Battista Montini, arcivescovo di Milano, che assunse il nome di Paolo VI, in onore dell’Apostolo delle Genti”. Voleva indicare che era intenzionato a percorrere una via nuova per una più vasta proclamazione della fede, nel dialogo con gli uomini di buona volontà: la linea “giovannea” sarebbe stata in qualche modo proseguita.

Qualche storico ha detto: “Ci voleva un “matto” come Giovanni XXIII per aprire un Concilio... ma ci voleva un “saggio” come Paolo VI per portarlo a termine!

Io non c’ero quando nell’aula del Concilio fu “intronizzata” la Bibbia, la Parola di Dio che

**continua da pag. 2**

avrebbe dovuto guidare ogni riflessione, ogni sessione, i cambiamenti che sembravano necessari per rimanere al passo di quelli che, Giovanni XXIII chiamava, i “segni dei tempi”.

Io non c’ero quando i Padri Conciliari scrissero la “*Dei Verbum*”, Costituzione sulla Rivelazione di Dio attraverso la Parola Scritta, contenuta nella Bibbia. Questa Parola è stata messa al centro della vita della Chiesa; alla base della nostra fede; in mano ad ogni fedele per la sua crescita e la crescita della comunità; tradotta in italiano (e in tutte le lingue) perchè ogni uomo potesse comprenderla nella sua cultura...

Io non c’ero quando fu presentata la “*Lumen Gentium*”, parte riguardante la vita della Chiesa, Luce delle Genti. La riflessione partiva non più dalla Gerarchia (Papa, Vescovi, Sacerdoti...), ma dal “popolo di Dio”, che è accomunato, per il dono del Battesimo, al Sacerdozio di Cristo e può e deve esprimere questa dignità nella propria vita, a favore della comunità che è il Corpo di Cristo.

Io non c’ero quando con le parole “le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini d’oggi, dei poveri soprattutto e di tutti coloro che soffrono, sono pure le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce dei discepoli di Cristo, e nulla vi è di genuinamente umano che non trovi eco nel loro cuore...” si apriva la costituzione pastorale sulla Chiesa nel mondo contemporaneo, la *Gaudium et Spes*, dove si voleva sottolineare, nella mutazione della società mondiale dell’epoca, che la Chiesa è a servizio della persona umana, di ogni uomo al di là delle differenze razziali, politiche, religiose...

Io non c’ero quando il Concilio diede impulso al Laicato, come forza protagonista della vita della Chiesa e, in particolare, delle comunità parrocchiali (*Apostolicam actuositatem*) ...

quando si parlò della formazione dei sacerdoti che, oltre nella Liturgia e nel Diritto, dovevano essere “maestri in umanità” (*Optatam totius e Presbyterorum Ordinis*) ...

quando fu chiesto alla Chiesa un nuovo spirito missionario verso i popoli che ancora non avevano conosciuto la bellezza e la verità del Vangelo (*Ad Gentes*) ...

Io non c’ero... son passati ormai 50 anni!

Ma mi rendo conto che quell’evento ha cambiato molto nella vita della Chiesa; che è stato veramente “una primavera” che ha dato orizzonti nuovi alla vita dei cristiani; che ha cercato di chiedere alle comunità parrocchiali di essere veramente dentro alle comunità degli uomini, condividendone le gioie e le sofferenze...

Durante l’anno mi piacerebbe rivivere con voi le fasi più importanti di questo Concilio, anche perchè, qualcuno può avere sicuramente dei ricordi più “sensibili” di quelli che possono essere i miei studi.

Io non c’ero... ma, girando per le case di Monzuno, Gabbiano e Trasasso, ho notato che molti conservano un’immagine del Papa Buono, Giovanni XXIII... vogliamo ricordarlo per la sua bontà, la sua santità, ma anche per il coraggio di lasciarsi guidare dallo Spirito, cercando di aiutare la Chiesa a riscoprire la sua Vocazione e la sua Missione nel mondo di oggi.

Don Marco

Benedizioni Pasquali

Don Marco passerà per le nostre case per le benedizioni nelle seguenti giornate:

Mercoledì	28 marzo	pomeriggio
Giovedì	29 “	pomeriggio
Venerdì	30 “	pomeriggio
Sabato	31 “	mattino e pomeriggio

Don Marco è anche a disposizione per eventuali richieste specifiche in altri orari da concordare

Padre Giancarlo Michelini

財團法人天主教蘭陽青年會
The Lan Yang Youth Catholic Center
189, Sec.1, Bei-Cheng Rd., Luodong 26543, Taiwan
TEL:886-3-9511161 FAX:886-3-9511634
Web: www.lycc.org.tw E-mail:lycc1966@ms33.hinet.net

Luodong, Santa Natale 2011

Carissimi Benefattori ed amici,

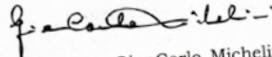
il tempo passa in fretta, e di nuovo ci troviamo alle Feste Natalizie per sentirci piu' vicini nella preghiera.

Come gia' sapete, noi siamo impegnati per l'Asilo Infantile, Doposcuola, Educazione Culturale e gruppi di Danza Folclorica Lan Yang Dancers, Settore Ricreativo e Famiglia: i tempi non sono buoni, ma ce la mettiamo tutta, anzi speriamo in estate di creare nuove attivita'.

Siamo certi continuerete a seguirci ed a sosteneci col vostro generoso aiuto, fiduciosi sempre nella Divina Provvidenza.

Avremo un ricordo molto speciale per ciascuno di voi presso la culla di Gesu' Bambino, che Gesu' Benedica la vostra famiglia portando gioia e prosperita'.

Riceva i nostri piu' cari Auguri di un Santo Natale.'


Dev. mo padre GianCarlo Michelini.

Da anni siano in contatto con una missionario originario delle nostre parti (cugino dei Ravaglia di Campaduno): padre Giancarlo Michelini. Tanti anni fa, quando ancora era in vita la Maria, era venuto anche a trovarci.

Da allora, ogni anno, mandiamo una piccola offerta per le opere parrocchiali che il padre ha realizzato a Formosa.

All'inizio di gennaio ci è giunta la seguente lettera:



Santo Natale 2011

Molto reverendo signor Parroco e cristianità, grazie infinite per la vostra offerta di euro 100 per sante messe in memoria dei defunti parrocchia, già celebrate ricordando quanti dei vostri famigliari vi hanno lasciati, chiedendo a Dio di concedere loro la felicità eterna. Ricevete i miei più cari auguri invocando per tutte le vostre famiglie copiose benedizioni; che Gesù Bambino porti gioia e pace.

Qui le attività sono molte e cerchiamo di far sentire anche ai nostri cattolici il messaggio portato da Gesù.

Un caro saluto a tutti voi.

Padre Giancarlo Michelini

Una volta le mamme insegnavano ai loro bambini le preghiere per tutta la giornata.

Certo anche oggi c'è chi lo fa, ma probabilmente molti si sono dimenticati questa bella usanza.

Alzarsi e coricarsi invocando Gesù è una stupenda abitudine. Che ci può fare solo bene.

Ripassiamo dunque due preghiere assieme:

Preghiera del mattino

Ti adoro, mio Dio, e ti amo con tutto il cuore. Ti ringrazio di avermi creato, fatto cristiano e conservato in questa notte. Ti offro le azioni della giornata, fa che si-

ano tutte secondo la tua santa volontà per la maggior tua gloria. Preservami dal peccato e da ogni male. La tua grazia sia sempre con me e con tutti i miei cari. Amen.

Preghiera della sera

Ti adoro, mio Dio, e ti amo con tutto il cuore. Ti ringrazio di avermi creato, fatto cristiano e conservato in questo giorno. Perdonami il male oggi commesso, e se, qualche bene ho compiuto, accettalo. Custodiscimi nel riposo e liberami dai pericoli. La tua grazia sia sempre con me e con tutti i miei cari. Amen.

continua da pag. 1

sta preoccupazione. Ci si chiede: resisterà almeno la messa? Ci sarà qualcuno che celebrerà? Ci toccherà lasciar chiusa la chiesa anche in domenica? Domande che interrogano un futuro assai incerto. Fa tristezza pensare a chiese che non sono più chiese. Vicino a me, a Bologna, ci sono due chiese che non sono più tali: una è diventata prima una scuola, poi un luogo di esposizione di mostre, l'altra ultimamente era un'officina meccanica (circa due secoli fa era stata trasformata in una stalla per i soldati di Napoleone), ora è chiusa e dà un impressionante senso di abbandono. Capiterà così anche alle nostre belle chiese dell'Appennino?

Il "Piccolo Sinodo" delle comunità della montagna, celebrato lo scorso anno, ha affrontato il problema, ma senza indicare soluzioni praticabili, come a dire: è un problema aperto... (come una ferita). Eppure, quello della messa è il problema dei problemi, perché senza l'eucaristia domenicale non si mantiene e non si sviluppa nessuna comunità cristiana.

Fin dall'inizio del suo pontificato Giovanni XXIII (sì, proprio lui, il "papa buono") amava definire la parrocchia come "fontana del villaggio" alla quale tutti accorrono per la loro sete, come una casa aperta a tutti e al servizio di tutti, credenti e non credenti. In passato, prima del fenomeno dell'industrializzazione, si parlava addirittura di "civiltà parrocchiale", a significare quale ruolo importante essa avesse nel territorio: la vita si svolgeva spessissimo in riferimento alla presenza e all'attività della parrocchia. Accanto alla parte religiosa, la parrocchia animava anche il canto, le recite, l'attività sportiva, le gite...

Tutto vero, ma se a questa fontana toglie l'acqua (la messa domenicale), con che cosa si dissetano i fedeli?

Inoltre, mancando la messa, ci sarebbe un'altra povertà: verrebbe meno anche la comunità civile. È facile dimostrarlo vedendo cosa succede dopo la messa a Trasasso: sul sagrato della chiesa le persone si fermano a parlare, a raccontare, a



chiedere, a salutarsi. È un momento prezioso di incontro favorito dalla messa. Durante la settimana ognuno ha i suoi impegni e i suoi orari e, magari anche abitando vicino, non ci sono occasioni per incontrarsi. La messa rimette insieme la comunità. Sono ben poche le altre occasioni in cui i trasassesi possono radunarsi per vivere qualche avvenimento che coinvolga tutta la comunità. La messa fa anche questo piccolo miracolo: ci ricorda il nostro legame con il territorio e con le persone che lo abitano.

L'esempio (triste) lo si ha nella parrocchia dirimpettaia di Bibulano. Adesso che la messa è stata tolta del tutto, i bibulanesi che desiderano andare a messa si sparpagliano tra Loiano e Scannello. Certo, si trovano tra persone che hanno la loro stessa fede cristiana, ma si sentono piuttosto "stranieri" in una chiesa che non è la loro e con un prete che non è il loro parroco.

Qualcuno dice: bisognerà abituarsi. Forse, ma non è facile. Cambiare chiesa non è come cambiare negozio o parrucchiera. Comunque, un'altra ricchezza, cristiana e umana, andrebbe perduta. Certo, bisognerà fare i conti con le cifre impietose richiamate all'inizio. Già molte comunità sono prive di parroco residente, già molte tradizioni del passato sono andate perdute. La messa è l'ultimo baluardo perché essa è il cuore di ogni comunità cristiana. E, finora, gli abitanti di Trasasso non sono rimasti privi di questo bene.

p. Bruno Scapin

Piccolo Sinodo della Montagna (P.S.M.)



Lunedì 14 Novembre, ore 20.30, Chiesina del Borgo: Incontro sul Piccolo Sinodo della Montagna...

Partecipanti: numero 3!!!

Eppure in tutte Messe se ne era parlato. Il Card. Carlo Caffarra, dopo il lavoro delle commissioni dei Vicariati interessati (Setta, Vergato, Porretta) ha donato alla nostra attenzione e riflessione il Direttorio Pastorale post Sinodale, che illustra la vita pastorale delle nostre comunità per i prossimi anni, "per discernere la volontà di Dio con mente rinnovata".

E se Maometto non va alla montagna... utilizzeremo il Bollettino per far conoscere questo documento. Ecco la prima parte.

INTRODUZIONE

"Lodate il Signore, perchè egli è buono, perchè eterno è il suo amore."

La celebrazione del P.S.M. è stata il segno della misericordia del Padre che mediante il dono dello Spirito continua a dirigere le comunità del suo Figlio Unigenito.

La partecipazione dei sacerdoti, dei religiosi, dei laici, i momenti di incontro per lavorare sulle proposte fatte dalle commissioni e dal Vescovo, sono stati veramente un dono dello Spirito.

Alla fine di questo cammino siamo giunti ad una conclusione che individua la priorità pastorale nei prossimi anni, e che può essere annunciata nel modo seguente.

L'annuncio del Vangelo e la Catechesi sono le scelte prioritarie delle nostre Comunità.

Quando si dice annuncio del Vangelo si intende la proclamazione che Gesù il Cristo è morto per i nostri peccati ed è risuscitato per la nostra giustificazione. Oggi questo annuncio non deve essere più dato per scontato. Questo annuncio è compito fondamentale di tutto il popolo di Dio, quindi di ciascuno di noi!

Inoltre si è deciso di privilegiare, in questo annuncio, tre destinatari: **gli adulti, i giovani** e un ambito del vissuto umano: **il matrimonio e la famiglia.**

Verso i giovani, in particolare, occorre che le nostre comunità si pongano in un atteggiamento di reale ascolto per conoscerli nelle difficoltà e nelle potenzialità dell'oggi. È necessaria da parte di tutti una vera e propria trasformazione di mentalità! Al centro deve porsi la persona del giovane e dell'adulto e l'annuncio del vangelo del matrimonio e della famiglia.



11 febbraio 2012
Uscendo dalla casa di Lina

Il Presepio 2011 in chiesa

Gli autori di quest'anno sono:

Allestimento: Loris, Lorenzo, Stefano, Davide, Andrea, Franco,

Autore del presepio in ferro battuto: Antonio Lanzoni.

"La particolarità del presepio che i ragazzi hanno costruito quest'anno in chiesa consiste nell'aver voluto accostare la tradizione alla modernità.

A significare che Gesù continua a nascere anche in questo nostro tempo in mezzo a noi.

Tutta la scena centrale è costruita in ferro battuto e rappresenta la scena della natività in una ambientazione che evidenzia il lungo portico per San Luca con la basilica su in alto. In un angolo, vengono però mantenute, in una ideale continuità col passato, le statuine tradizionali tra le quali il nostro ormai famoso, Don Marco".



*La nostra bella chiesa
durante il periodo natalizio*



Un ricordo struggente: Luca Persiani

I ragazzi nemmeno sanno chi sia.

E' infatti deceduto in un incidente stradale, assieme ad un suo amico, ormai 35 anni fa ! Era il 26 aprile del 1977.

Pochissimo tempo dopo, in altro incidente moriva anche la sua giovane fidanzatina.

Da allora riposano, vicini e per sempre nel nostro piccolo cimitero di Trasasso.

Luca, pur vivendo a Milano, era innamorato delle nostre montagne e del podere dei suoi genitori "La Polesca" Fu lui a voler seminare ancora il grano nei bei campi che la circondano. E ogni volta che qui a Trasasso, in quei campi od in altri, si vedono lunghe spighe gialle di grano dondolanti al vento, non si può far a meno di pensare a quel ragazzo esuberante, allegro, e tanto sfortunato.

Trasasso in cartolina

"Marina Antica Cartoleria dal 1954" ha stampato una serie di nuove cartoline di Monzuno, una di queste riproduce la nostra chiesa:



Abbiamo salutato:



25 gennaio 2012
Valdimira Billi
in Bartolini.
Al marito Bartolini
Arturo vanno le
condoglianze di tutti
i parrocchiani.



Spulciando nei vecchi bollettini

Ormai il Bollettino di Trasasso viene pubblicato da molti anni e, andando a sfogliare numeri vecchi, possiamo ripercorrere anni ormai depositati nei nostri ricordi ma che, con sorpresa, riacquistano nitidezza se solo appena sollecitati.

Si tratta di tanti momenti belli ed anche tristi, ma tutti importanti perché hanno segnato il cammino della nostra comunità.

Sfogliando dunque i bollettini di 15 anni, il 1997, troviamo, tra le altre, queste notizie:

Matrimoni:

16 febbraio 1997 Gianni e Claudia

1 Novembre 1977 Alice e Massimo

Alle due coppie di sposi i nostri migliori auguri per le nozze d'argento che festeggeranno quest'anno!

Maggio 1997:

Federica Ilaria ricevono la Cresima e Danilo la Prima Comunione

Giugno 1997: Muore Armando Bacci

È stato un anno prolifico ! Nascono infatti tanti bambini:

1. Francesca figlia di Martina e Costante
2. Thomas – figlio di Paola e Massimo
3. Veronica – figlia Anna Ida e Lorenzo
4. Chiara – figlia di Claudia e Gianni
5. Beatrice – figlia di Antonella e Giancarlo
6. Silvia – figlia di Marina e Antonio

Dal Cile dove risiede da molti anni, ci viene a trovare Gabriele Benni.

Luglio: concerto di inaugurazione dell'organo restaurato



Bella foto della chiesa di Trasasso.

Non abbiamo la data nella quale è stata scattata, ma risale indicativamente a dopo la guerra: si nota sulla destra, ancora in piedi, la casa colonica, il pozzo dell'acqua ed una "Topolino".

Importanti ricorrenze del 2012

Si sono uniti in matrimonio nella nostra chiesa e festeggiano un traguardo molto importante:

60 anni di matrimonio

Persiani Remo e Ravaglia Iolanda

Sposati da don Aldo Rossi il 29 Novembre del 1952

40 anni di matrimonio

Serena Ravaglia e Aldo Galeotti

Sposati da Don Giulio Riva il 29 ottobre del 1972

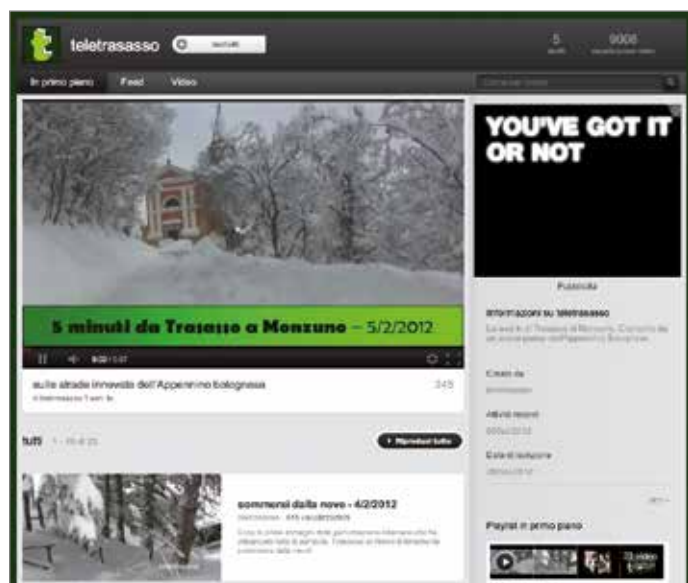
Complimenti per i tanti anni passati insieme ed auguri per altrettanti di vita felice.



*Il nostro **Don Giancarlo Mezzini**, a settembre festeggerà i 25 anni di ordinazione Sacerdotale.*

Tanti ricorderanno che la sua festa fu funestata da una disgrazia, proprio la mattina che ha celebrato la prima Messa da noi e che ci colpì tutti: il decesso di Ravaglia Adelmo.

Trasasso on the web



Il sito della parrocchia di San Martino



TELETRASASSO

<http://www.youtube.com/user/teletrasasso>
o dal sito del ristorante La Capannina
<http://www.la-capannina.com>

www.trasasso.it



Trasasso sotto la neve delle prime settimane di febbraio.



Offerte (solo quelle accreditate su c.c bancario o postale)

Offerte Chiesa

Multimatic di Gianni Persiani	100
Crusca Giovanni	40
Anonimo	50
Serra Zanella Anna Maria	50
Daniele e Marisa	200
Luciano e Anna	300
In memoria Irene	100
Draghetti Luciano	30
Totale	€ 870

Offerte per cero

Rossi Franca	10
Totale	€ 10

Offerte bollettino

Rizzi Laura Teglia	20
Rimondini Placido	20
Cacini Lucia	20
Consolini Iole	30
Giorgi Angelo	10
Rossi Franca	10
Giardini Federico	15
Serra Zanella Anna Maria	10
Prosperi Dino	10
Consolini Lucia	30
Persiani Costante	35
Famiglia Bassi	15
Totale	€ 225

*Per offrire un sostegno alla parrocchia di Trasasso è possibile effettuare un versamento anche sul conto corrente acceso presso Emil Banca alle seguenti coordinate bancarie:
IBAN IT 53 X 07072 36970 017000100250*

Bilancio Parrocchiale

Anno 2011

Entrate

Offerte Santissimo	2.959,45
Offerte Purgatorio	1.683,81
Offerte Candele	604,78
Affitto	50,00
Offerte lavori	4.160,00
Offerte Bollettino	240,00
Incasso netto Bar estivo	300,00
Offerte per Cerimonie	50,00
Offerte per Cero	80,00
Benedizioni Pasquali	810,00
Offerte fiori	50,00
Cassetta offerte	5,10
San Martino	340,00
Rimborso Assicurazione	150,00
Totale Entrate	11.183,14
A pareggio	11.183,14

Uscite

Messe	426,10
Carità	300,00
Candele	230,00
Lavori Chiesa + Offerta Chiesina	3.450,00
Bollettini + Messa	124,44
Spese varie	408,00
Spese c.c. bancario e postale	340,72
Bollette Enel	713,73
Bolletta Hera	34,61
Rate mutuo	3.208,03
La Domenica	50,00
Riscaldamento	700,60
Assicurazione	344,00
Totale uscite	10.330,23
Rimanenza dell'Anno	852,91
A pareggio	11.183,14

Residuo debito mutuo 31 dicembre 2011: 13.875,15 euro

Abbiamo pregato e pregheremo per:

6 gennaio	Ravaglia Irene
8 gennaio	Ravaglia Irene
15 gennaio	Defunti della Parrocchia
22 gennaio	in onore di Santa Rita
29 gennaio	Adelmo e Augusta Marzolari
5 febbraio	Ravaglia Irene
12 febbraio	Santoli Primo, Rosina e Maria
19 febbraio	Ravaglia Gino
26 febbraio	Benni Rino

4 marzo	Ravaglia Irene
11 marzo	Sala Marisa
18 marzo	Lorenzini Emma
25 marzo	Ravaglia Mario e Riganti Liliana
1 aprile	Ravaglia Gino
8 aprile	Pasqua - Defunti della Parrocchia
15 aprile	Famiglia Rossi - Ravaglia
22 aprile	Mira e def. Bartolini Arturo